

Federico Malvaldi

TRE GIORNI

04.02.2024

©Tutti i diritti riservati
Testo tutelato SIAE

Contatti
f.malvaldi@gmail.com
3291598488

Vincitore del premio SIAD Calcante e del Premio Pubblicazione Silvano Ambrogio.

Finalista al Premio CENDIC Segesta 2019, al Premio di Drammaturgia del Teatro Stabile di Catania e al Premio Pat - Passi Teatrali per la drammaturgia italiana contemporanea.

Menzione speciale al bando di nuova drammaturgia Prosit! istituito da Altrove Teatro.

Personaggi

Rob, 28 anni

Emy, 24 anni

Susi, 50 anni

Ed, 26 anni

*/ alla battuta si sovrappone quella successiva.

** - la battuta viene interrotta da quella successiva

*** PERSONAGGIO + "...", il personaggio resta in silenzio ma è in azione.

**** [battuta], è qualcosa che il personaggio intende dire ma tende a sottendere.

Tempo – ha la durata di un respiro

Pausa – ha la durata di tre respiri

Silenzio – ha la durata di cinque respiri

1.

Rob.

Il letto di una stanza d'ospedale.

ROB Porca puttana.

Entra Emy.

EMY Che c'è?

ROB Mi sono pisciato addosso.

EMY Di nuovo?

ROB Eh.

EMY Ti chiamo un'infermiera.

ROB Chi è di turno?

EMY Susi.

ROB No, Susi no.

EMY Perché?

ROB È violenta.

EMY Non essere sciocco.

ROB Aiutami tu.

EMY Non se ne parla nemmeno.

ROB Cosa ti costa?

EMY Io sono un medico.

ROB Una tirocinante. Non sei neppure una specializzanda.

EMY Non per questo devo pulire la tua urina.

ROB In una settimana non sei mai riuscita a essere carina con me.

EMY Tanto tra tre giorni -

ROB Appunto.

EMY A che ti servirebbe?

ROB Sono gli ultimi tre giorni della mia vita -

EMY C'è un 50% di possibilità che non sia così.

ROB Hai scelto proprio il lavoro adatto a te, sai?

EMY Sì, credo proprio di sì.

ROB Tutta sorrisi e assicurazioni.

EMY (*prendendo in mano il telecomando delle emergenze*) Vero?

ROB Non la chiamare!

EMY Resti così?

ROB Non premere quel maledetto tasto rosso. Che poi quel coso urla per quaranta minuti perché non viene mai nessuno.

EMY (*scoccia, fa per andarsene*)

ROB Aspetta. Dove vai?

EMY Ho finito il turno.

ROB Di già?

EMY Sì.

ROB Resta a farmi compagnia.

EMY Se volevi compagnia, non dovevi rifiutare l'assistenza psicologica.

ROB Dicono un mare di stronzate.

EMY Fanno compagnia, appunto.

ROB Tu sei un medico, no? Dovresti essere più gentile, più disponibile -

EMY Io sono disponibile. (*togliendogli il lenzuolo dalle gambe*) Ma non se fingi di essertela

fatta addosso per [ricevere una toccatina.]
ROB *(tempo)* Contenta?
EMY Te la sei fatta addosso davvero.
ROB Non sento più nulla con tutta la roba che mi date.
EMY Il catetere serve a questo.
ROB Ho ventotto anni.
EMY Quindi?
ROB È umiliante.
EMY Fattela addosso, allora.
ROB Sì, credo continuerò a fare così.
EMY Bene.
ROB Bene. *(tempo)* No, non lo fare.
EMY *(suona il pulsante del telecomando)*
ROB Grazie tante.
EMY Figurati.

Emy esce lasciando Rob scoperto. Entra Susi, una donna di mezza età.

SUSI Emergenza in corso?
ROB Lasciami morire qui.
SUSI Ce la fai ad alzarti?
ROB No.
SUSI Mangi troppo poco, te lo dico sempre. *(spostandolo per pulirlo)* Non riesci neppure ad andare in bagno.
ROB Puoi fare più piano?
SUSI E poi... farti vedere così da quella ragazzetta -
ROB Puoi fare... niente! Non mi ascolti.
SUSI Davvero dirle che te la sei fatta addosso ti sembra una buona idea? *(mentre parla, gira e rigira Rob per pulirlo e asciugarlo. È rude nei movimenti. Il ragazzo sopporta in silenzio il dolore alla schiena)* Ah, caro mio... mio marito, per conquistarmi, mi portava un fiore al giorno. Te lo immagini? A un certo punto il reparto era pieno di fiori! Che matto che era... queste le buttiamo, va bene? Hai altre mutande?
ROB No.
SUSI Se vuoi te li vado a comprare io. I fiori da regalarle.
ROB Non voglio regalarle nessun fiore.
SUSI Perché no?
ROB Tanto tra tre giorni -
SUSI Motivo in più per farlo: o la va o la spacca. *(tirandogli una pacca)* E poi non muori!
ROB Te lo hanno detto che ho un cancro alla spina dorsale?
SUSI Ti ho fatto male?
ROB No, no -
SUSI Allora, non ti lamentare. Ti lamenti sempre. Dovresti essere più carino, più gentile. E regalarle dei fiori. Oggi te li vado a prendere. È la stagione dei girasoli e lei è così solare... le faranno di sicuro piacere, vedrai.
ROB Non voglio regalarle dei girasoli.
SUSI Preferisci le rose? Un po' banali ma il classico funziona sempre.
ROB No.
SUSI Tulipani?
ROB No.
SUSI Gelsomino.
ROB Non voglio regalarle nessun fiore.
SUSI Io non ti capisco. È evidente che ti piaccia. Solo che sei un po' imbranato. Chiederle

di pulirti è stata una mossa davvero sbagliata. Bisogna essere gentili, delicati. Quando uscirai di qui dovrai invitarla a cena in un bel posto. Versarle del vino. Brindare con lei. Ti vestirai elegante, ti toglierai questa barba brutta e nera che tieni in viso. Hai un viso così bello, perché lo nascondi? E poi, davvero, te lo dico col cuore in mano: smetti di essere così scorbutico -

ROB Se ti dico che fiori comprare te ne vai?

SUSI *(tutta felice)* Sì!

ROB Tulipani.

SUSI *(tempo)* Sei sicuro?

ROB Sì.

SUSI Sicuro, sicuro?

ROB Sì!

SUSI Se lo dici tu. Io non so se... ma sì, dai, andranno benissimo! Si scioglierà. Non vedo l'ora di vedere la sua faccia.

ROB Senti... posso chiederti un favore?

SUSI Tutto quello di cui hai bisogno.

ROB Non è che mi compreresti un paio di mutande?

SUSI Non sono mica la tua badante!

Susi esce. Rob prende il cellulare dal comodino vicino al letto e compone un numero.

ROB Pronto? Ed, mi senti? Dove sei? A fare un massaggio? Al centro dove dovevamo andare. Mi avevi promesso che saremmo [andati insieme una volta guarito]. Sì. Sì. Sono sicuro di sì. Cosa? Cosa c'entrano i tuoi piedi? Ah la massaggiatrice. È bella? Se è bella giuro che... dovevi aspettarmi. Fai sempre così. È come con le serie TV. Diciamo di guardarle insieme e poi, ogni volta, tu le finisci da solo. Non posso farci niente se io lavoro e tu non hai nulla da fare per giornate intere. Ah, io non lavoro. Scrivo. Quindi, non lavoro. Vaffanculo, Ed. Senti. Mi vuoi ascoltare? Ho bisogno di un favore. *(tempo)* Non vieni all'ora delle visite? Perché? *(tempo)* Ho bisogno di te. Perché sì. *(entra Emy)* Perché sì, ti ho detto. *(La ragazza controlla i valori di Rob e li segna su una scheda.)* Ho bisogno che tu mi porti una cosa. *(a Emy)* Scusa, puoi uscire un attimo? No, non parlavo con te. Sì, con lei. Sì. No che non te la passo. No. Non se ne parla nemmeno. Questo è un ricatto. Tu mi ricatti. Va bene. Va bene. *(a Emy)* Vuole parlare con te.

EMY *(tempo)* Pronto. Ciao. Ti parla sempre di me? E cosa dice? Ma senti... non me lo aspettavo. *(tempo)* No, non mangia nulla. Qualcosa sì, certo puoi portarglielo. *(tempo)* Davvero te lo ha detto? *(tempo)* Sì, si lamenta ogni secondo. Non vuole il catetere ma dovrebbe metterlo, lo dovresti convincere. Devo capirlo? Stamani si è praticamente -

ROB Io sono qui, eh.

EMY Comunque credo gli servano delle mutande. È rimasto senza. Ok. Glielo dico. Sì. Ciao. *(ridando il telefono a Rob)* Te le porta quando viene a trovarti.

ROB Non avevi finito il turno?

EMY Ci sono stati due ricoveri.

ROB Chi sono?

EMY Un ragazzo e una donna.

ROB Anni?

EMY Trenta e settantadue.

ROB Probabilità di morte?

EMY Quasi nulle.

ROB Mi sembra giusto.

EMY Per fortuna, no?

ROB Certo.

EMY *(fa per dire qualcosa. Rinuncia)*
ROB Non ti devi occupare di loro?
EMY Sì.
ROB Allora vai.
EMY *(tempo)* Stai bene?
ROB Nel caso chiamo la psicologa.
EMY Certo. *(fa per andare)*
ROB Scusa.
EMY *(tempo)* Ci vediamo più tardi.
ROB Non ti preoccupare.
EMY *(tempo)* Non lo faccio.

Esce.

Entra Susi con due enormi mazzi di fiori e delle riviste.

SUSI Non fare quella faccia.
ROB Quale faccia?
SUSI La tua
ROB Ho solo questa.
SUSI Non è bella. Sei sempre corrucciato. Con la bocca storta, tesa: così. *(gli fa il verso)* prova a sorridere. Prova a... no, meglio di no. *(tempo)* Ti ho preso i fiori. Tulipani. Girasoli e tulipani. Solo i tulipani non era bello. E poi i girasoli sono così allegri, così gialli. Guarda. Ti piacciono? *(tempo)* Ti ho preso anche un po' di riviste. La storia degli egiziani, la lunga dinastia della corona inglese, i draghi esistono? Ho preso un po' di tutto, perché non sapevo cosa ti piacesse e quindi... ah! Guarda qua. Ti ho preso anche Topolino. È un numero speciale, mi sembrava buffo. Un numero speciale di Topolino per -
ROB Grazie.
SUSI Tutto qua? Grazie?
ROB Vuoi un abbraccio?
SUSI Immagino mi debba accontentare. *(prendendolo sul serio, lo abbraccia goffamente facendogli male alla schiena)* Ora, però, la parte più importante: il biglietto. Un biglietto dolce. Romantico. Ne sei capace? Quello non lo posso fare io, no? Già ti ho preso i fiori. *(tempo)* Ecco qua. Carta e penna. Allora, inizia: cara Emanuela -
ROB Non dovevo scriverlo io?
SUSI Scrivi, scrivi. Cara Emanuela, è da molto tempo che te lo volevo dire. *(tempo)* Sì, scusa, scusa. Non mi guardare così. Scrivi. Io resto qui. In silenzio. Aspetto.

Rob scrive il biglietto. Susi sbircia da dietro le sue spalle.

ROB La smetti?
SUSI La smetto.
ROB *(scrive)*
SUSI *(sbircia)*
ROB Fatto.
SUSI Dai qua.
ROB È riservato. *(Susi gli strappa il biglietto di mano)* Niente, fai come ti pare.
SUSI Cara Emanuela. Questi fiori sono per te. - Semplice, ma vai dritto al punto, bravo -. Questi fiori sono per te ma non li ho comprati io. È stata quella minus habens di Susi... minus che?
ROB Una mongoloide.
SUSI *(tempo)* Perché hai scritto questa cattiveria?

ROB Perché non voglio regalarle dei fiori.
SUSI Era una cosa carina.
ROB Regalaglieli tu, allora.
SUSI Pensavo / di farti una cortesia!
ROB Tu non devi pensare. Gli infermieri non devono pensare. Fanno tutto i dottori. Voi mettete le flebo, fate le punture, pulite la merda alla gente, ma non pensate. Non-pensate. Non lo trovi meraviglioso? Una vita senza doverlo fare. Senza dover pensare! Perché iniziare proprio adesso? Perché -
SUSI Smetti.
ROB Volevi fare il medico, ma non ce l'hai fatta? È andata così. Non-pen-sare.
SUSI Io volevo solo -
ROB Ormai sei ridotta a dover pulire il piscio di un povero scemo che morirà tra tre giorni.
SUSI Se tu avessi qualcuno che ti vuole bene, non dovrei pulirtelo io.
ROB Io ho un mucchio di gente che mi vuole bene.
SUSI La vedo, è tutta qui!
ROB Mi piace stare da solo.
SUSI Bene, allora la prossima volta ti pulisci anche il piscio da solo!

Susi arrovescia i fiori sul letto di Rob ed esce.

ROB (*urlandole dietro*) Mi potevi portare delle mutande invece di questa merda!

Butta a terra i fiori. Entra Emy.

EMY Cosa è successo, qui?
ROB Niente.
EMY (*raccogliendo il biglietto da terra*) E questo?
ROB Non è niente.
EMY (*legge*)
ROB Vorrei l'ossicodone.
EMY Finché sopporti, è meglio di no.
ROB Non sopporto.

Pausa.

EMY Cos'è questo?
ROB Un pezzo di carta.
EMY Volevi -
ROB No.
EMY (*tempo*) Andrà tutto bene.
ROB L'ossicodone.
EMY Sento Ferrari. Se mi autorizza, te lo porto.
ROB Grazie.
EMY Me lo dici?
ROB Cosa?
EMY Cosa è questo.
ROB Susi voleva che ti regalassi dei fiori.
EMY Perché?
ROB Che ne so.
EMY Non lo sai?
ROB Il tuo turno non finisce più?
EMY È finito adesso.

ROB E che ci fai ancora qui?
EMY (*tempo*) Volevo vedere come stavi.
ROB Sto bene.
EMY Ma vuoi l'ossicodone.
ROB Per dormire un po'. Se uno dorme, passa tutto.
EMY I tulipani sono i miei fiori preferiti.
ROB Brava.
EMY Li hai scelti tu?
ROB No.
EMY Ti fa male davvero la schiena?
ROB No, fingo. Mi opero così, per sport, perché mi annoio.
EMY Dico ora. Davvero non sopporti il dolore?
ROB Davvero non sopporto il dolore.
EMY (*tempo*) Dopo cena, va bene? / Così dormi un po' -
ROB Non voglio cenare.
EMY Devi.
ROB Pollo morto e purè di patate in busta. Tu ceneresti?
EMY Sì. Se fossi al tuo posto cenerei. Come cenano tutti quelli che non hanno voglia di morire e non si lasciano andare come fai tu. La tua operazione è complicata, devi essere in forze.
ROB Sono in forze, sto benissimo.
EMY Però vuoi l'ossicodone.
ROB È un problema?
EMY È stupido.
ROB E questo è un problema?
EMY Se per te non lo è -
ROB Allora a posto.
EMY (*tempo*) Una volta sono stata in Olanda. Ero bambina, avevo sei o sette anni... mamma e papà festeggiavano il loro anniversario. Ricordo la strada che porta a Zaanse Schans. Lo conosci? È il paese dei mulini a vento. Tutto intorno c'erano campi pieni di tulipani di ogni colore: blu, rossi e gialli... volevo buttarmi dentro. Correre in mezzo a tutti quei colori! Papà, allora, accostò la macchina... la radio che passa una canzone di Bryan Adams. Il sole, il profumo di campagna... i tulipani erano più alti di me (*ride*). A un certo punto mio padre mi prende sulle spalle e si mette a correre in mezzo a tutti quei fiori... più forte, più forte e ancora più forte! Non ho mai riso tanto. (*tempo*) Qualche mese dopo gli hanno trovato un tumore. Era una cosa da niente ma lui non faceva le analisi del sangue da almeno vent'anni... glioblastoma Multiforme. Operato d'urgenza.
ROB (*tempo*) Che canzone era?
EMY Summer of 69.
ROB È bella.
EMY Sì.

Silenzio.

ROB Come è andata a finire?
EMY (*resta in silenzio*)
ROB Aspetta: tu mi hai raccontato tutta questa storia per dirmi che tuo padre c'è rimasto secco?
EMY Non è questo il punto.
ROB Ti sembra il modo di assicurare una persona?
EMY Volevo solo farti capire -

ROB Cosa vi passa nel cervello a tutti quanti?
EMY Io, pensavo che -
ROB Pensavi. Pensavi, pensavi, pensavi! Qui pensate tutti! Ma se il risultato è questo, forse, è meglio non pensare!
EMY La sai una cosa? Sei solo un arrogante. Un frustrato che scarica la propria merda / su chi cerca di aiutarlo.
ROB Io non scarico nessuna merda.
EMY Ah no?
ROB No, voglio solo essere lasciato in pace. Lo capisci? Voglio essere lasciato in pace e stare bene. Voglio essere pulito dal mio piscio senza che ci si dimentichi che ho un cazzo di cancro alla schiena. Senza essere spostato in qua e in là come se fossi un pezzo di carne. E, soprattutto, voglio il mio cazzo di ossicodone. Sto male. Sto male. Mi spetta di diritto e basta.
EMY (*tempo*) Lo avrai.
ROB E poi sono allergico ai fiori.
EMY Bravo. (*fa per uscire*) Sei proprio [uno stronzo].

Esce, entra Ed con un vassoio del cibo in mano.

ED È davvero bellina.
ROB Chi?
ED La dottoressina.
ROB È solo una tirocinante.
ED Una tirocinante bellina.
ROB Perché hai quella roba in mano?
ED L'infermiera ha detto che sei uno stronzo.
ROB Me lo hanno detto un po' tutti, oggi.
ED Hanno ragione. Mangi?
ROB No.
ED Devi mangiare, devi -
ROB Non ti ci mettere anche tu.
ED È solo quello che devo dire. Poi se non mangi e muori a me che me ne frega? Basta tu faccia in fretta. Stasera sarei dovuto uscire con una, ma sono venuto qui. Mi ha costretto la coscienza. Quella che tu non hai quando non chiami tua madre per dirle cosa succede.
ROB Ed -
ED Dimmi.
ROB Hai rotto le palle. Mi hai portato le mutande?
ED Sì.
ROB Me le dai?
ED O mangi o non te le do.
ROB È uno scherzo?
ED No, le cose stanno così e basta.
ROB Puzza di vitamina.
ED Magari è una vitamina che ti serve.
ROB Magari te ne devi andare a 'fanculo.
ED Ok.
ROB Le mutande!
ED Vengono a 'fanculo con me.
ROB Va bene. Mangio.
ED Fai vedere. Da' un bel morso a quella coscia di pollo così pallida, viscida, così -
ROB Hai finito?

Pausa.

ED Questi fiori? Volevi regalarli alla tirocinante e te li ha buttati in faccia?
ROB Non volevo regalarli a nessuno.
ED Che ci fanno qui?
ROB Storia lunga.
ED Ti piace -
ROB No.
ED Sì, a te piace.
ROB Ti ho detto di no.
ED Ti piace, ma preferisci stare sul cazzo a tutti.
ROB No.
ED Te ne stai lì, in quel letto, a dire cattiverie a tutti quelli che provano a essere gentili con te. Ti riesce bene. Ti riesce proprio bene, lo sai?
ROB *(resta in silenzio)*
ED Mangia il purè.
ROB Mi fa schifo il purè, porca puttana!
ED Cosa urli?
ROB Urlo quanto mi pare.
ED Sei in un ospedale -
ROB Appunto. Mi lasci in pace?
ED Ti lascio in pace, sì. Ti lascio in pace.
ROB Grazie.
ED *(gli lancia le mutande)*
ROB *(fa per indossarle)*
ED Ti aiuto?
ROB *(resta in silenzio)*
ED Sono un po' brutte ma ho trovato solo queste. Tanto non ti deve vedere nessuno, no? Non devi piacere a nessuno, qui dentro.
ROB No, appunto.
ED Ha anche il neo alla francese!
ROB Lo so.
ED Ah, lo sai?
ROB Sì, l'ho visto. Non sono cieco.
ED Mi rompi le palle col neo alla francese da quando hai sette anni. Sette. "Ed, io voglio una che ha il neo alla francese sotto il naso, altrimenti non mi sposo." E questa ha il neo alla francese e tu fai di tutto per starle sul cazzo. Tu non sei normale.
ROB So anche questo.
ED *(aprendogli la vaschetta del purè)* Eh. Menomale che lo sai.
ROB No, dai... il purè, no.
ED Il purè, sì.
ROB Sembra vomito.
ED Proprio tu mi vieni a parlare di vomito?
ROB Ancora con questa storia? Te lo avevo detto: "non ci vengo a ballare, non mi piace... vai con qualcun altro."
ED Certo perché se una cosa non ti piace ti ubriachi e vomiti sul cazzo del tuo migliore amico.
ROB Sui pantaloni.
ED Pantaloni bianchi.
ROB E poi mica ho preso la mira!
ED Avevo davanti la donna della mia vita.

ROB Non sapevi neppure come si chiamava...
ED Magari lo scoprivo. Magari mi piaceva il suo nome. Magari -
ROB Per quanto tempo hai intenzione di rinfacciarmelo?
ED Finché non muori.
ROB Allora c'è tempo poco.

Silenzio.

ED Hai paura?
ROB Paura, io? È come giocare al superenalotto. Compri il biglietto e poi non devi fare più nulla fino a quando non escono i numeri. Un po' di tachicardia, lì per lì, quando stanno per uscire e poi -
ED Sì, certo... ho capito.

Silenzio.

ED Solo una forchettata, dai.
ROB Cosa ci guadagno?
ED Ti passo il mio account premium di Porn Hub.
ROB Dimentichi gli effetti collaterali dell'ossicodone.
ED Dimentichi Eva Elfie e quello che sa fare con la bocca.
ROB Ok, alternative?
ED Se non lo mangi chiamo tua madre.
ROB *(resta in silenzio)*
ED Quindi?
ROB *(assaggia il purè)*
ED Ancora.
ROB No. Chiama pure mia madre, chiama chi ti pare. Fa schifo. È un affronto -
ED Non mi rifare tutto il discorso sulle tasse che paghiamo e la sanità pubblica perché, ti giuro, non lo reggo. Tra tre giorni, in un modo o nell'altro, esci di qui. Pensa se muori e alla mensa di Dio si mangia di merda. Che fai? Lì ci devi stare per l'eternità. Tanto vale che ti abitui, no? Un'altra forchettata, dai.
ROB *(prende una forchettata)* No, senti, quando sarò alla mensa di Dio ci penserò. Ora non ne voglio sapere più nulla. Potevi portarmi una birra, qualcosa per togliermi di bocca questo sapore di morto.
ED Certo e anche un bel pacchetto di sigarette e un po' d'erba.
ROB Secondo te in paradiso se le fanno le canne?
ED Secondo me in paradiso tu non ci vai e all'inferno fumano solo merda. Ci sarà qualche magrebino dall'occhio languido che spaccia. Uno che è stato accoltellato in piazzetta per aver pestato i piedi a qualcuno di grosso.
ROB Ah tu dici?
ED Sì, però se poi te la spassi senza di me...

Tempo.

ED Devi chiamarmi, hai capito? Tu mi chiami e io rispondo: "Sì, pronto? Ah. Sei morto? Ma quando è successo? Come? L'erba là è uno sballo? Satana è un magrebino? Pazzesco. Guarda, arrivo subito, dammi un attimo che mi butto giù dal quinto piano."
ROB Se Satana è un magrebino, Dio chi è?
ED Bella domanda.
ROB Forse andrebbe scoperto.
ED Forse no. Forse non è il momento di scoprirlo.

Silenzio. Ed prende il vassoio.

ED Sentì, io me ne vado, tanto tu non mangi...
ROB Ok.
ED Chiama tua madre, va bene?
ROB Sì, poi lo faccio.
ED Dico davvero.
ROB Sì. Ti ho detto di sì.
ED *(prima di uscire)* Il neo alla francese. Se muori senza averle dato un bacio, ci provo io, hai capito? E poi quando scopiamo, tengo la tua foto sul comodino.
ROB Sei proprio un amico.
ED Vero?

Rob si sforza di sorridere, Ed esce. Entra Susi, la quale inizia a pulire la stanza dai fiori. Rob prende una delle riviste che la donna gli ha portato e fa finta di leggerla. Si scambiano occhiate furtive.

SUSI Non devi leggerlo per forza.
ROB Sono sempre stato appassionato di storia egizia.
SUSI È al contrario.
ROB Cosa?
SUSI La rivista è al contrario.
ROB Ah.

Silenzio.

ROB Mi dispiace.
SUSI Figurati, a chi interessano gli egiziani?
ROB Intendevo -
SUSI Ho capito.
ROB *(tempo)* Stacchi adesso?
SUSI Sì.
ROB E chi entra?
SUSI Bob e Angela.
ROB Quella butterata?
SUSI Sì.
ROB Puzza.
SUSI Ce n'è uno che ti va bene?
ROB Che importa?
SUSI Proprio non ci arrivi?
ROB *(tempo)* Ti hanno dato il mio ossicodone?
SUSI Morirai arrabbiato.
ROB Mi faccio una bella dormita e domani ci penso.
SUSI Col veleno nel sangue.
ROB L'ossicodone.
SUSI Tieni.
ROB Grazie. *(prende due pasticche)* Morirò secondo te?
SUSI Non ci pensare adesso.
ROB Se non muoio, ti invito a cena.
SUSI Mi inviti a cena?
ROB Andiamo a mangiare il pesce sul mare. Se non muoio, faccio un sacco di cose che non ho mai fatto.

SUSI Inizia ora.
ROB Ora non ha senso.
SUSI Magari c'è qualcos'altro.
ROB Dopo la morte?
SUSI Sì. Un paradiso o un purgatorio. Qualcosa. Un posto dove rivivi all'infinito tutte le occasioni perse o dove sei costretto a essere trattato come tu hai trattato gli altri mentre eri in vita. Oppure resti qui per sempre, come un fantasma, a guardare chi non ti sei preso in tempo. Che ne sai?
ROB Perché ci tieni tanto?
SUSI *(si scrolla nelle spalle)*
ROB Dimmelo.
SUSI Io non ho fatto in tempo.
ROB Sei sempre viva.
SUSI Io sì. *(tempo)* Lo dico per lei, non per te. Buonanotte Rob. *(gli lascia un tulipano in un bicchiere di vetro pieno d'acqua)*
ROB Buonanotte.

Susi esce. Rob prende il fiore, lo annusa, starnutisce. Sorride. Posa il fiore nel bicchiere d'acqua. Buio.

Buio.

Un telefono vibra.

ROB Pronto? Che ore sono? Mamma è l'alba... non riuscivi a dormire? Hai sognato papà. *(tempo)* Sì, me lo ricordo il chiosco sul mare. Anche io mangerei volentieri una focaccia con l'arista e la salsa verde. *(tempo)* Poi che facevate? Davvero? Ti manca. Anche a me, mamma. Anche a me, davvero. Sì, appena torno andiamo a trovarlo. Non lo so se hanno messo la foto, spero di sì. Mamma, lo so: i soldi li vogliono subito. Lo so. Tremilacinquecento euro per avere il piano più alto. Sono tanti, sì. Ma papà sta bene adesso. Non ci pensi a questo? Te lo ricordi quanto è stato male? Con quelle sacche per la pipì. *(tempo)* Non fare così, dai. Sei uscita un po' con Stefano? Non ti va? Però ti fa bene, magari andate al mare. Magari... non è vero che non cammini più. No, non hai nulla. Abbiamo fatto tutte le radiografie e non hai nulla, è che ti piace lamentarti. Sì che ce la fai, ti devi solo sforzare un po'. E poi te l'ho detto mille volte: dormi nel letto. Lo so che ti dà fastidio perché papà non è più lì... sennò vai nel mio, no? *(tempo)* Mamma... torno presto. Sto lavorando molto. Te l'ho detto. Vado in scena con una roba... sì, è la storia di uno che incontra una in ospedale. Eh, che ti devo dire? Ci abbiamo passato così tanto tempo in ospedale... sì. Ok. Vengo presto. E andiamo al mare. Ok? *(tempo)* Ciao mamma.

Butta giù. Si accende la luce, entra Emy.

EMY Dovresti dirglielo.
ROB Non sono ancora le otto, che ci fai già qui?
EMY Non avevo sonno.
ROB Incubi?
EMY Una cosa del genere.
ROB Non voglio darle pensieri inutili.
EMY Io credo che vorrebbe starti vicino.
ROB E vedermi morire?
EMY Proprio per questo vorrebbe.
ROB Che incubi hai fatto?
EMY Ti importa?
ROB A te importa di mia madre?
EMY *(tempo)* Ho sognato di morire.
ROB E com'era?
EMY Dolce.
ROB Per questo era un incubo?
EMY Sì.
ROB Non riesco immaginarmi come sarà.
EMY Non lo devi fare.
ROB Forse mi dovrei abituare. Farmi almeno un'idea.
EMY Che cosa stupida.
ROB Mi chiedo cosa proverò.
EMY Non proverai nulla, dormirai.
ROB Neppure la mia morte mi posso godere.
EMY Si chiederà perché non l'hai voluta vicino.
ROB Lo capirà.

EMY Se lo chiederà per tutta la vita.
ROB (*tempo*) Perché era dolce? Credi che lo sia?
EMY A volte sì.
ROB Hai mai visto un uomo morire?
EMY Sì.
ROB Lo hai trovato dolce?
EMY È rimasto senza sguardo.
ROB Senza più nulla negli occhi.
EMY Immobile. Una lacrima gli scendeva da un occhio.
ROB Quello sinistro.
EMY Non ci potevo credere.
ROB Non era dolce.
EMY No.
ROB Tu vorresti apparire così?
EMY Non ci penserei in quel momento.
ROB Io non ti vorrei mai vedere così.
EMY Perché?
ROB Perché no.
EMY Tutti finiamo così.
ROB Non voglio che lei mi veda.
EMY La ucciderai.
ROB La ucciderebbe comunque.
EMY Tu non vuoi pensieri. Non le dici nulla perché per te è più facile.
ROB Ho il diritto di scegliere la strada più facile.
EMY Morire non ti dà il diritto di ferire gli altri.
ROB Era dolce?
EMY Ti ho detto di no.
ROB Vedere un figlio così, pensi lo sia?
EMY Penso che sia inevitabile.
ROB Non lo è.
EMY (*pausa*) Avrei voluto vedere mio padre morire.
ROB Io l'ho visto. È rimasto lì, immobile. Senza sguardo. Una lacrima gli è scesa dall'occhio sinistro. È rimasto lì e io sono rimasto lì. È rimasto lì e mia madre è rimasta lì. Poi è entrata una specializzanda, una ragazza poco più grande di te. Era bionda e aveva gli occhi blu, qualche lentiggine sul naso. È entrata e ci ha guardati. Non ha saputo dire nulla. Io l'ho visto e non era dolce. Io l'ho visto e non voglio che mia madre lo riveda. Preferisco morire solo, in silenzio. Preferisco. Non vorrei più affrontare l'argomento, non vorrei più. (*tempo*) L'ultima volta che sono stato con lei abbiamo mangiato il Dessert Versilia. Ne va matta: Pan di Spagna, rum e cioccolato. Lo abbiamo mangiato, abbiamo ricordato papà e poi siamo stati al mare a vedere le onde. Preferisco lasciarla così. Puoi capirlo? Fa meno male a lei e fa meno male a me. Preferisco perché non voglio essere visto. Non voglio essere visto e basta.
EMY È un pensiero egoista.
ROB È un pensiero mio, puoi accettarlo?
EMY Sì.
ROB Grazie.

Entra Ed.

ED Fate amicizia?
ROB / No.
EMY No.

ED È un tuo paziente.
EMY Non per questo devo essere la sua confidente.
ED Quel fiore è per lei?
EMY / No.
ROB No. (*pausa*) Ma che ne sai?
EMY È per me?
ROB No.
EMY Visto?
ED Devi scusarlo, non ci sa fare.
EMY L'ho notato.
ROB Non hai da lavorare?
EMY Sì, devo iniziare il giro visite.
ED La colazione è pronta?
EMY Non lo so.
ROB È un medico lei, non si occupa di queste cose.
EMY Sei insopportabile.
ED Siete proprio carini.
EMY / No.
ROB No.
EMY Io torno a lavoro.

Emy esce.

ROB Ti diverti?
ED Non ti arrabbiare. Sono appena arrivato.
ROB Mi usi per rimorchiare.
ED Eh?
ROB Mi ha scritto Jessica per sapere come stavo.
ED E allora?
ROB Te la volevi scopare.
ED Sì.
ROB Te la sei scopata?
ED Sì.
ROB Dopo averle detto che il tuo migliore amico sta per crepare e aver pianto.
ED No.
ROB È così dolce Ed, si vede che ci tiene tanto a te.
ED Forse mi è scappato.
ROB Quante volte è successo?
ED Solo con Jessica.
ROB Anna?
ED Anna, no.
ROB Ed.
ED Ok. Anna, sì. E forse mi è scappato qualcosa con Sara.
ROB Veramente?
ED Chiunque lo avrebbe fatto.
ROB Chiunque non lo avrebbe fatto!
ED Beh almeno -
ROB Non lo dire.
ED Non muori invano.
ROB Ti rendi conto di quello che dici?
ED Senti, scusa. Ok? Non è facile gestire tutto questo. Sei il mio migliore amico e non so se ti rivedrò tra due giorni. Non è facile proprio per nulla. Ero con Jessica, sono

crollato, mi sono messo a piangere come un bambino e... e...

ROB Te l'ha data.

ED Sì! Pazzesco, non è vero? Dovresti farlo anche tu. Dovresti rimorchiare grazie alla tua fottuta malattia.

ROB Non mi viene più il cazzo duro, ti è chiaro?

ED Fatti massaggiare le orecchie, allora.

ROB Le orecchie?

ED Non vedo perché tu non debba sfruttare i pochi lati positivi della faccenda.

ROB Perché non ce ne sono.

ED Sei troppo pessimista, non puoi vedere sempre tutto nero.

ROB Non posso -

ED Fino a prova contraria hai il 50% delle possibilità di cavartela.

ROB Ed, no! Non va mai in questo modo. L'altro 50% è per i film, non per me!

ED E allora scappa. Se sei tanto sicuro di rimanerci secco, esci da questo ospedale e goditi più giorni che puoi.

ROB Seh, vabbè.

ED La verità è che ci speri anche tu.

ROB La verità è che preferisco restarci secco subito che morire fra i dolori e fuori di testa. Ora con il cervello ci sono, me la faccio sotto dalla paura, ma ci sono. Morirei ricordandomi chi sono. Non voglio crepare pieno di merda e con la bava alla bocca. Per cosa? Per campare due mesi in più sapendo che tanto ci rimango secco ugualmente?

ED I medici hanno detto -

ROB 'Fanculo i medici, Ed! Non puoi usarmi per rimorchiare quelle stronze che ti porti a letto!

ED (*pausa*) Scusa.

ROB Sì, scusa un cazzo.

ED Mangi qualcosa?

ROB No.

ED Vuoi che me ne vada?

ROB Sì.

ED Sei proprio sicuro?

ROB Sì.

ED Ok. Ci vediamo stasera, va bene? Stasera torno a trovarti. Vuoi?

ROB Fai come ti pare.

ED Va bene. A stasera.

Ed fa per uscire.

ED (*sulla porta*) Mi dispiace.

Rob non risponde, Ed esce.

Rob si alza. A fatica si regge in piedi. Si affaccia alla finestra della stanza, guarda fuori. Poi va dalla parte opposta e si affaccia alla porta che dà sul corridoio. Fa per uscire.

SUSI Che fai?

ROB Come?

SUSI Che stai facendo?

ROB Nulla, io -

SUSI Te ne stavi andando?

ROB No. Cercavo solo -

SUSI Cercavi?

ROB Di andare in bagno.
SUSI In corridoio. Perché non usi quello della stanza?
ROB È che volevo -
SUSI Sì?
ROB Avevo bisogno -
SUSI Di cosa?
ROB Mi stai mettendo ansia.
SUSI Rimettiti a letto e l'ansia finisce.
ROB Non voglio rimettermi a letto, non faccio altro che stare a letto.
SUSI Tra poco non ci starai più. Tra qualche giorno andrai dove cavolo ti pare, camminerai quanto vuoi, piscerai nei bagni di tutto il mondo anche. Ma adesso ti rimetti a letto perché se cadi e ti fai male è un problema. Ci manca che ti devono operare anche perché ti sei spaccato un'anca o chissà cosa.
ROB Mi sembra di avere a che fare con la Gestapo.
SUSI Perché non mi hai chiamato se avevi bisogno?
ROB Non ho bisogno di nulla.
SUSI Ci devi andare in bagno o no?
ROB (*tempo*) No.
SUSI Allora rimettiti a letto. Vieni, ti aiuto. Piano. (*tempo*) Ma poi con la flebo te ne andavi in giro. Saresti passato proprio inosservato. Un tizio in mutande attaccato a un'asta porta flebo. (*tempo*) Forza, così. Mettiti qui e stai calmo. Tra poco ti porto la colazione, va bene?
ROB Non ho fame.
SUSI Non hai mai fame. Non hai mai bisogno. Non hai mai nulla. Stamani c'è la marmellata d'arancia, guarda che è buona. Fanno tutti a gara per averne una doppia confezione.
ROB Mi fa schifo la marmellata all'arancia.
SUSI Porco demonio perché devi far durare questa fatica a tutti? Ogni volta. Ma ti ascolti? Sei un disco rotto. Un disco rotto di lamentele che brontola e brontola e brontola.
ROB Lasciatemi in pace, così non fate nessuna fatica.
SUSI Sai qual è il vero problema? Che non possiamo farlo. Altrimenti qua dentro in tanti ti avrebbero lasciato marcire da solo in questa stanza.
ROB Anche tu?
SUSI (*tempo*) Vado a prenderti la colazione.
ROB Susi.
SUSI Che c'è?
ROB Volevo solo prendere una boccata d'aria. Una boccata d'aria vera, però. Con tutto il corpo, lo capisci. Sentire la mattina addosso. Il sole scaldarsi. (*tempo*) Mi sento. Mi sembra di essere, di avere la malattia tutta addosso, attaccata addosso ed è come se neppure, non so più che sensazione si provi ad avere l'aria che, a stare fuori e sentirsi nel pieno delle forze. Non mi ricordo più come sia camminare senza questo dolore. E poi sento freddo e queste coperte non mi scaldano, non mi scaldano mai, e allora ho pensato che il sole, il sole! Quello sì, quello mi avrebbe scaldato e avrei smesso di avere freddo. E invece ho freddo. Tu mi hai, mi hai scoperto e ora risono a letto e mi sento appiccicoso, vorrei fare una doccia e puzzo, cazzo e vorrei sentire l'aria di giugno nei polmoni e il sole che mi scalda perché ho un freddo, ho un freddo che -
SUSI Calmati. Penso ti stia salendo la febbre.
ROB Sto bene è solo un po' di freddo.
SUSI La misuriamo.
ROB Susi?
SUSI Dimmi.
ROB Mi sento male.
SUSI Lo so. (*tempo*) È alta.

ROB Alta quanto?
SUSI Copriti bene. Ecco, così. Devi stare al caldo. Io vado a parlare col primario. Vedrai che non è nulla di che. Capita a volte in ospedale -

Tempo.

SUSI È tutto sotto controllo. Sono imprevisti calcolati e ti assicuro che non comprometterà la tua operazione. E poi sono tutti stufo di sentire le tue continue lamentele. Ti assicuro che l'operazione andrà benissimo perché non vedono l'ora che -

Tempo.

SUSI Qui sono tutti molto bravi. Insomma, io sono brava, no? Non mi trovi una brava infermiera?
ROB Susi.
SUSI Dimmi.
ROB Non la voglio la marmellata all'arancia.
SUSI (*tempo*) Va bene. Stai qui, al caldo. Va meglio con queste coperte, no?
ROB Ho tanto freddo.
SUSI Lo so, ma passa presto. Vado a parlare con il primario.

Tempo.

SUSI Io no. Non ti lascerei marcire qui dentro. E puoi credermi, perché a noi infermieri ci pagano così poco che -

Tempo.

SUSI Comunque non lo farei.

Susi esce.

Passa del tempo. Rob sente la febbre che sale. Sta male. Entra Emy.

EMY Prendi questa.
ROB Cos'è?
EMY Ti farà bene.
ROB L'acqua ha un sapore cattivo.
EMY È la febbre. Dai.
ROB Come fai a saperlo?
EMY L'ho letto in un libro.
ROB Mi fa male a deglutire.
EMY Lo so, fai piano.
ROB Se non cala?
EMY Non è un problema.
ROB Allora perché prendo una pasticca?
EMY Per non farla aumentare.
ROB Puoi dirmi la verità?
EMY È questa la verità.
ROB (*prende la pasticca*)
EMY Stai tranquillo.
ROB Certo.
EMY Andrà tutto bene, devi solo cercare di rilassarti.

ROB Sì, distendo i tendini.

EMY Cosa?

ROB Mi rilasso.

EMY Dovresti.

ROB Non ti sembra rilassato?

EMY È normale avere paura.

ROB Paura? Chi ha paura? Tu hai paura? Mi operi tu? Chi mi opera? Chi mi opera ha paura? Mi opera Ferrari? Mi opera Susi? Potrebbe operarmi Gesù in persona. Cambierebbe qualcosa? Tra Gesù e Ferrari, tra uno bravo e uno no, cambierebbe qualcosa?

EMY Certo che cambierebbe, ma -

ROB Ferrari è un bravo chirurgo? È il migliore che ci sia? Chi ha deciso che mi deve operare lui? Posso fidarmi di Ferrari? E di te? E degli infermieri? Del disinfettante mi posso fidare? E se mi sveglio? Dell'anestesista? Cosa succede se mi sveglio?

EMY Non ti sveglierai.

ROB Ma se accade? Se accade cosa succede? Cosa sentirò? Cosa sento, se mi sveglio? Tu lo sai? Non te lo hanno ancora insegnato? Perché non mi dite nulla? Non mi dicono nulla. Sto per morire e non conosco neppure chi mi opera. Che squadra tifa, Ferrari? Perché io da uno della Fiorentina non mi faccio operare. È gay? Gli piacciono le donne? È sposato e ha figli? La bistecca gli piace al sangue o ben cotta? Uno che mangia la bistecca ben cotta non deve essere molto bravo a prendere le decisioni e se fa una scelta sbagliata con me? Se sbaglia su di me? Non voglio essere la sua bistecca ben cotta.

EMY Rob -

ROB A te come piace la bistecca?

EMY Sono vegetariana.

ROB Sei mai stata ricoverata?

EMY Da bambina.

ROB E cosa mangiavi?

EMY Tutto.

ROB Non eri ancora vegetariana?

EMY No.

ROB E cos'eri?

EMY Mi hanno operata di adenoidi.

ROB Probabilità di sopravvivere?

EMY Quanto sei scemo.

ROB Non è giusto. Tutte le operazioni dovrebbero essere uguali. Tutte 50 e 50 o niente. Perché io sì e altri no? Dov'è la parità dei diritti? Servirebbe un sindacato delle operazioni per tutelare quelli come me.

EMY Ci sono anche i 30 e 70.

ROB Non vorrei essere nei loro panni.

EMY Non lo sei. 50 e 50, ricordi?

ROB *(resta in silenzio)*

EMY Hai bisogno di altro?

ROB Come fanno a mangiare i vegetariani in ospedale?

EMY Fanno un'eccezione alla regola.

ROB Tu la faresti?

EMY Certo.

ROB Ma sei sana come un pesce.

EMY Se mi ammalò ti prometto che mangio tutto quello che passa la mensa dell'ospedale.

ROB Come faccio a saperlo?

EMY Verrai a trovarmi.

ROB Sarò morto.

EMY Non credi nella vita dopo la morte?
ROB No.
EMY Dovresti.
ROB Perché?
EMY Sarebbe una consolazione -
ROB Non mi serve credere alla magia per consolarmi.
EMY Però, l'altra notte, pregavi.
ROB (*tempo*) No.
EMY Chiedevi aiuto [a Dio.]
ROB Te ne puoi andare?
EMY Devo rimisurarti la febbre.
ROB Non ne ho voglia.
EMY Neppure io, ma devo farlo.

Gli misura la temperatura.

ROB A quanto è?
EMY Va bene.
ROB A quanto?
EMY Andrà tutto bene.
ROB Continuate a non dirmi le cose.
EMY Non scende.
ROB E quindi?
EMY Era meglio se scendeva.
ROB Cosa succede se non scende?
EMY Nulla.
ROB 40 e 60?
EMY Non ti preoccupare.
ROB 30 e 70?
EMY Dovresti dormire un po', adesso.
ROB 20 e 80?
EMY Dormendo la febbre calerà e starai meglio. / Sarai in forze e andrà tutto bene.
ROB 10 e 90?
EMY (*tempo*) Non c'è nulla di male nel pregare, lo sai? Prega un sacco di gente in questo posto. È triste, ma... per molti è l'ultimo appiglio, l'ultima speranza. Ma tu non ti devi preoccupare. Ferrari è molto bravo e farà del suo meglio, vedrai. Poi lui la carne la mangia al sangue. Esclusivamente al sangue. Dopo potrai invitarlo a cena. Potrai invitarci tutti a cena e ringraziare anche Dio, se vuoi.
ROB 0 e 100?
EMY No.
ROB Dimmi la verità
EMY (*resta in silenzio*)
ROB Dimmela.
EMY Faremo il massimo.
ROB (*tempo*) Vai già via?
EMY Ho altri pazienti.
ROB Sono geloso.
EMY E di cosa?
ROB Quello nuovo è carino?
EMY Chi, quello della sei?
ROB Boh, quello nuovo -
EMY Non ci ho pensato.

ROB Certo, come no.
EMY Sei geloso davvero?
ROB (*tempo*) Ho un po' sonno.
EMY Dormi.
ROB Sì.

Emy fa per uscire.

ROB Secondo me quello della sei è un coglione.
EMY (*sorridendo*) Riposati. (*esce*)
ROB Mi riposo. Mi sembra di riposarmi da una vita intera.

Cala l'oscurità.
Suoni d'ospedale. Emy e Ed entrano.

ED Come sta davvero?
EMY Devi stargli vicino.
ED Se la caverà?
EMY (*resta in silenzio*)
ED Perché non puoi dire di sì o di no?
EMY Non lo so.
ED Dovreste chiamare sua madre.
EMY Non possiamo.
ED (*tempo*) Morirà -
EMY (*resta in silenzio*)
ED Lui lo sa?
EMY Sì.
ED Tu lo sai?
EMY So cosa?
ED Che ti piace.
EMY Non mi piace.
ED Dovresti dirglielo.
EMY (*resta in silenzio*)
ED Lo farebbe stare meglio.
EMY Ha una ragazza.
ED Lo farebbe felice.
EMY Ho visto i messaggi.
ED Lo farebbe sentire amato per l'ultima volta.
EMY Le scriveva, le chiedeva -
ED Lei lo ha distrutto.
EMY Perché?
ED Perché sta per morire.
EMY E allora?
ED Nessuno vuole stare con un morto.
EMY Lui è... (*sorride*)
ED Glielo hai detto?
EMY Vorrei non fosse così arrabbiato.
ED Tu gli piaci.
EMY Piacere a qualcuno non basta.
ED Gli daresti un motivo per provarci.
EMY Non voglio questa responsabilità.
ED Già.

EMY Cosa?
ED Nessuno vuole stare con un morto.

Ed esce.

Luce, Emy prende il vassoio del cibo. Rob è nel letto.

EMY È ora di cena.
ROB Ti prego, no.
EMY Misuriamo anche la febbre.
ROB In questo posto è tutta una ripetizione.
EMY *(appoggia il vassoio sul carrello e misura la temperatura a Rob)*
ROB Che ore sono?
EMY 37.2 *(sedendosi sul letto)* Va molto meglio.
ROB Che fai?
EMY Ceniamo.
ROB Ceniamo?
EMY Sono le sette. È passato Ed prima, ma ti ha lasciato dormire. Vediamo un po'... spinaci, pollo, brodo di carne. Doppia porzione di tutto. Ti vanno gli spinaci? Sono al burro, così sanno di qualcosa. Non si potrebbe, ma conosco la cuoca della mensa e... li assaggi?
ROB Cosa fai?
EMY Mangio.
ROB Mangi?
EMY Sì, perché?
ROB Questa roba?
EMY Sì.
ROB Anche il brodo?
EMY Sì.
ROB Anche il pollo?
EMY *(mettendo in bocca un pezzo di pollo, a fatica)* È buono.
ROB Sì?
EMY Mh mh.
ROB Sì eh?
EMY Sì.
ROB Vitamina D?
EMY E varie.
ROB È pallido.
EMY *(mastica)*
ROB Un pollo morto e pallido.
EMY *(mastica)*
ROB Un pollo morto e pallido che chissà cosa mangiava.
EMY *(ha un conato di vomito)*
ROB *(ride)*
EMY Che problemi hai?
ROB Sei molto bella quando ti strozzi.
EMY Ma che complimento è? La frase dei serial killer -
ROB Se non morissi domani ti chiederei di uscire.
EMY Mangia. Il Pollo.
ROB Se mi salvo, esci con me?
EMY Dipende.
ROB Ti porto a cena fuori, magari. Non perché sei tu, è solo che mi sembra carino chiedertelo. Tutto qua. Puoi dirmi di no, ma se mi dici di sì... è solo un pensiero. Tutto

qua.
EMY Dove mi porti?
ROB Che ne so.
EMY Mi inviti a cena e non sai dove portarmi?
ROB Dal... vegano?
EMY *(tempo)* Ci verrei dal vegano con te.
ROB Sì?
EMY Se mangi il pollo.
ROB Lo mangio.
EMY Allora è fatta.
ROB *(la guarda)*
EMY *(lo guarda)*
ROB *(avvicina il pollo alla bocca, dà un morso. Mastica lentamente e butta giù)*
EMY Prometti che finisci tutto?
ROB Prometto.
EMY Vado a fare -
ROB Sì.
EMY *(fa per uscire)*
ROB Emanuela...
EMY Sì?
ROB *(tempo)* Nulla.
EMY Buenanotte.
ROB Buenanotte.

*Emy esce. Rob dà un morso al pollo.
Buio.*

3.

Buio.
Movimenti.

ROB (*sussurrando*) Susi? Sei tu?
SUSI Dormi, non è ancora giorno.
ROB Ti devo chiedere un favore.
SUSI Te la sei fatta di nuovo addosso?
ROB Ssst. Fai piano.
SUSI Che vuoi?
ROB Ti devo chiedere un favore.
SUSI (*accendendo la luce*) Ho capito, che cosa?
ROB Che fai? Spegni!
SUSI Mi vuoi dire che c'è?
ROB Aiutami a scappare.
SUSI E io ti ascolto anche.
ROB Che fai?
SUSI La flebo.
ROB Perché?
SUSI Serve per l'operazione.
ROB A che ora è?
SUSI Fra non molto.
ROB Quindi abbiamo poco tempo.
SUSI Per cosa?
ROB Per scappare.
SUSI Tu non scapperai da nessuna parte.
ROB Ci sono un sacco di cose che non ho mai fatto.
SUSI Le farai.
ROB Non ho mai visto un'orca in mare aperto.
SUSI Io non ho mai visto un'orca.
ROB Io sì. Al parco acquatico di Antibes, in Francia. Ci andavamo quasi ogni anno. E ogni anno speravo di essere chiamato... hai presente quando gli addestratori chiamano i bambini? Ma niente. Non lo hanno mai fatto con me. Non ho mai toccato un'orca. Chissà che sensazione ti dà con la pelle. Vorrei farlo. Vorrei tornare ad Antibes. E mangiare un hamburger. A te non piacciono gli hamburger, Susi?
SUSI Molto.
ROB Vedi? Sei la mia donna ideale, Susi. Altro che Emanuela. È vegetariana. Mi volevi far regalare dei fiori a una vegetariana.
SUSI Esistono gli hamburger di soia.
ROB Sono finti. Gli hamburger sono solo di manzo e possibilmente il manzo deve essere quasi vivo quando lo mangi, deve muggire.
SUSI Tu sei tutto matto.
ROB Ma mi vuoi un po' bene?
SUSI Sì. Certo che te ne voglio.
ROB Allora aiutami a scappare da qui!
SUSI No, è inutile che insisti.
ROB Che ti cambia?
SUSI Non voglio una vita sulla coscienza.
ROB Tanto ci rimango secco lo stesso.

SUSI Ma non per colpa mia. E poi basta con questa tiritera! Non è detto. Vedrai che andrà tutto bene. Devi solo stare sereno, rilassarti. Ormai non puoi più fare nulla, goditi il momento e basta.

ROB Te lo immagini che goduria?

SUSI Hai mai pensato che ti operi per vivere?

ROB Per vivere devo scappare.

SUSI E dove vai dopo essere scappato?

ROB In India.

SUSI In India?

ROB A ritrovare me stesso. A salvare la mia anima.

SUSI Va bene. Misuriamo la febbre.

ROB Non fate altro che misurarmi la febbre. Che sono stato a fare in ospedale tutto questo tempo? Non è accaduto nulla. Potevo stare a casa, mangiare hamburger e guardare Netflix. E invece no. Mi avete tenuto chiuso qui dentro a mangiare pollo morto e spinaci sconditi.

SUSI Chi te lo puliva il pisellino a casa?

ROB Ed, magari.

SUSI Certo, come no.

ROB Avrei chiamato un'ambulanza.

SUSI Per farti pulire il pisellino?

ROB Sì, mi sembra una cosa logica.

SUSI La dovresti smettere.

ROB Di fare cosa?

SUSI Di lamentarti per ogni motivo. Ormai sei qui, tra qualche ora ti operi e speriamo che Dio ti aiuti. Lo speriamo tutti qua dentro. Che ti vada bene, lo capisci? Stiamo facendo del nostro meglio e tu non fai altro che lamentarti e lamentarti e lamentarti ancora. Non ti fa bene. Al di là del fatto che hai rotto le scatole, non ti fa bene. Ti avveleni la testa. Ti riempi di pensieri neri, negativi, e non ne esci più. Lo so che ti sembra tutto orribile ma alla fine, fuori, spunta sempre il sole, lo capisci? Anche quando è nuvoloso, dietro le nuvole, c'è il sole.

ROB Io non lo rivedrò mai più il sole.

SUSI Sì che lo rivedrai.

ROB Che ne sai?

SUSI Lo so.

ROB Come?

SUSI Perché Ferrari è il miglior chirurgo che ci sia. Andrà bene, te lo prometto. Lui farà il massimo. Tutti lo faremo e tutti lo stiamo facendo. Devi solo fidarti di noi.

ROB Quindi non mi aiuti a scappare?

SUSI No. E ora calmati, cerca di riposare. Devi essere in forze per l'operazione.

ROB Tu dove vai?

SUSI Da quello della sei.

ROB Tutti da lui andate...

SUSI Lui è gentile.

Susi esce. Rob tira un sospiro.

Entra Ed con delle bottiglie di spumante in mano.

ROB Cosa ci fai con quelle?

ED Sono per festeggiare. (*tempo*) Come ti senti, sei in forma?

ROB No.

ED Stasera ci sbronziamo come se non ci fosse un domani.

ROB Allora dovremmo anticipare di qualche ora.

ED Ho provato a chiedere. Mi hanno detto che non è il caso. Poi lo sappiamo tutti quanto sei molesto quando bevi.

ROB Non è vero.

ED Vogliamo ricordare quando hai scritto a mia madre per chiederle se ti adottava?

ROB Non è mai successo.

ED Sì, invece.

ROB Tu non la meriti tua madre.

ED Per fortuna ci sei tu.

ROB Lei mi adora.

ED Tu la inquieti.

ROB L'inquietudine è il primo passo verso l'amore.

ED O il primo passo per beccarsi una denuncia.

ROB Lei sa che sono qui?

ED No.

ROB Perché no?

ED Non ti scoperei mia madre con la scusa della malattia.

ROB Tu sì, io no. Perché?

ED Io non mi scopo tua madre.

ROB Se vuoi -

ED Basta.

ROB Perché? Non ti piace?

ED La pianti?

ROB È un po' malinconica, ma è ancora una bella donna.

ED L'hai chiamata?

ROB No.

ED Non la chiami?

ROB No.

ED Dopo glielo dirai?

ROB Non voglio pensare al dopo.

ED Perché?

ROB Ho paura di rimanerci male.

ED E allora non ci pensare. Vaffanculo il dopo e vaffanculo il futuro. Davvero dovremmo brindare ora e non pensarci più. Scolarci queste bottiglie e dimenticarci di tutto.

ROB Era più facile quando facevamo così.

ED Eh...

ROB Io credo che sia tutto qui, sotto strati e strati di vino, ma sempre tutto qui.

ED Clara.

ROB Viola.

ED Giulia.

ROB Diana.

ED Quella volta nel bosco.

ROB La macchina andata a fuoco.

ED Cazzo ci siamo schiantati contro un albero perché dovevi stare al telefono a litigare con Clara. Che pezzo di coglione che eri.

ROB Già. Che pezzo di coglione.

Silenzio.

ROB La morte di mio padre: altra sbornia e trauma sotterrato sotto litri di vino.

ED Come la morte di mio nonno.

ROB Di mia nonna.

ED Di Giorgio -

ROB Dici che si è suicidato?
ED Diceva sempre che sarebbe morto di incidente stradale.
ROB Ci siamo andati vicini anche noi.
ED Eh...
ROB Menomale che c'era quell'agriturismo, lì vicino.
ED E aveva dell'ottimo vino.
ROB E il cinghiale. Negli ospedali dovrebbero dare meno pollo e più cinghiale in umido.
ED Quanto piaceva a papà!
ROB (*tempo*) Lo hai più visto?
ED No.
ROB Ti manca?
ED No. (*indicandosi il profilo del naso*) E poi lo porto sempre con me.
ROB Avresti dovuto denunciarlo.
ED Era solo un povero stronzo.
ROB Che le dava a te e a tua madre.
ED Ricordo ancora quando i tuoi ci ospitarono a casa vostra. Le cene e le partite a carte e io e te che giocavamo tutta la notte. Ci dovevano legare per metterci a letto. Sei stato il primo bambino con cui ho giocato, lo sai?
ROB Eri un verginello.
ED Tua madre era così dolce... e la bomba! Te la ricordi la bomba? Pane fritto e Nutella.
ROB Mamma ci ha sempre saputo fare con le merende.
ED (*tempo*) La devi chiamare, Rob.
ROB No.
ED Glielo devi dire.
ROB No.
ED Perché se ci resti secco quella donna muore davvero.

Silenzio.

ROB E cosa le dico?
ED La verità.
ROB E poi?
ED E poi nulla. Devi farlo, non è una pazzia notturna che puoi non raccontare. Qui è davvero questione di vita o di morte. E lei ha il diritto di saperlo.
ROB Ma al telefono, così...
ED È sempre meglio di nulla.
ROB (*tempo*) Ok.
ED Ti lascio solo.
ROB Sì.
ED Mi giuri che lo fai?
ROB Sì.

Ed fa per uscire.

ED Rob?

Pausa.

ED Non voglio bere da solo stasera.
ROB Ce la metto tutta.
ED Bravo.

Ed esce. Rob compone un numero di telefono e chiama.

ROB Mamma. Come stai? Hai fatto colazione? Sì, sto bene. Io lo sai che non la faccio mai. Solo il caffè. Lo so che è il pasto più importante... me la ricordo la bomba. Ne parlavo ora con Ed. Era qui con me. Si è svegliato presto. Lo so che non è da lui. Ma no, mamma, non succede nulla. Cosa deve succedere? No, non ne abbiamo fatta una delle nostre. E non abbiamo bevuto. Solo un pochino, ma va tutto bene. (*tempo*) Mamma, senti. Ti devo dire una cosa. Sì, è una cosa importante. No, te l'ho detto: va tutto bene. Mi fai parlare? Come sei quando fai così! Non parli mai e poi d'improvviso... sì, ok. Va bene. Mamma non abbiamo bevuto! Ti vuoi calmare un attimo? Per favore! Grazie. Volevo dirti... ma nulla, non importa. Ti volevo dire che ti voglio bene. Mi andava di dirtelo. No, non è successo niente, ti ho detto. Uno non può dirti che ti vuole bene che tu pensi subito a qualcos'altro. Va tutto bene, te lo giuro. Solo... solo ricordatelo, ecco. Non te lo dico troppo spesso, ma tu ricordatelo. Va bene? Ok. Ciao mamma. Mangia. Sì. Mangio anche io. Qui fa tutto schifo. Ma no è che... sì, ho poco tempo e mangio la roba congelata. No, non importa che vieni. Grazie. Ciao.

Entra Emy.

EMY Altro tentativo fallito?
ROB Già.
EMY Perché non ci riesci?
ROB Non lo so.
EMY Come ti senti?
ROB Come uno scemo.
EMY Quello lo sei di natura.
ROB Gentile fino alla fine.
EMY (*indicando le bottiglie*) Hai intenzioni serie per stasera.
ROB Le ha portate Ed.
EMY Fate una festa?
ROB Un rave.
EMY E non mi inviti?
ROB Sei troppo santarellina per queste cose.
EMY Potrei stupirti.
ROB Io non sono sicuro di partecipare.
EMY Sei il festeggiato.
ROB Vivo o morto...
EMY Smetti.
ROB Perché?
EMY Meglio vivo, no?
ROB Preferisci?
EMY Sì. Cioè... dovere di medico, non pensare che -
ROB Tu non sei ancora un medico.
EMY Quasi.
ROB Quindi è solo deformazione professionale?
EMY Dobbiamo andare di là.
ROB Perché non me lo dici?
EMY Ti devono preparare per l'operazione.
ROB Non mi dici mai nulla.
EMY Che ti devo dire?
ROB Perché vuoi che viva?

EMY Non morire, così lo scopri.
ROB Non so se sono capace.
EMY Non sai che ti perdi.
ROB Faccio finta di nulla, ma lo so.
EMY Resta in vita, allora.
ROB Non è una cosa che scegli, così. Che vado al supermercato e chiedo tre etti di vita.
EMY Puoi essere serio? Io sono seria.
ROB Sono serissimo, è una questione di vita o di morte. *(tempo)* Cosa ridi? Ti prendi gioco di me?
EMY Mi fai sorridere. *(tempo)* Sei dolce.
ROB Come quello della sei?
EMY E dai...
ROB Tra poco avrai più tempo per stare con lui.
EMY Smettila.
ROB Non dovrai più stare qui con me che mi lamento.
EMY Se non volessi non ci starei.
ROB Dovere di medico.
EMY Sono solo una tirocinante, ricordi?
ROB Lui guarirà. Uscirà e voi starete insieme. Sarete belli e che storia romantica, non è vero? Un amore nato in ospedale.
EMY Non è romantico se non rischia la vita.
ROB A lui magari si alza ancora.
EMY Mancherebbe il brivido.
ROB Con lui potrai scopare, io non sono più buono a nulla.
EMY Non esagerare, adesso.
ROB Sarà tutto facile.
EMY Chi ti dice io voglia una cosa facile?
ROB Tutti la vogliono.
EMY Io non sono tutti.
ROB Però vai sempre da quello della sei.
EMY La pianti di fare così?
ROB Non mi sopporti? Sono scortese?
EMY Stai facendo un dramma -
ROB Un dramma? Un dramma, io?
EMY Rob -
ROB *(gli manca il fiato, si colpisce)*
EMY Cosa fai? smetti *(cercando di fermarlo)*
ROB *(urla, si colpisce)*
EMY *(bloccandogli le mani)* Smetti, ho detto! Ascolta -
ROB *(fatica a stare fermo)*
EMY Mi ascolti? Rob. Ascolta -
ROB *(respira a fatica)*
EMY Andrà tutto bene.
ROB *(resta in silenzio)*
EMY Te lo giuro.
ROB *(resta in silenzio)*
EMY Ci sono io con te. Ci sono io.
ROB Mi manca l'aria. Ho bisogno d'aria.
EMY Respira. *(tempo)* Piano. Cosa vuoi fare, ti vuoi uccidere da solo? *(tempo)* Calmati. *(tempo)* Piano. *(tempo)* Ci sono io. *(tempo)* Respira. *(tempo)* Respira.

Silenzio.

EMY Non volevi portarmi al vegano? Io adesso ci voglio andare... guarda che morire non è una buona scusa per darmi buca.

ROB La sento qui, la sento nel naso. La puzza la sento nel naso. Mi sfiora, mi tocca, la sento che mi tocca, mi sento sporco, infetto, mi tocca mi tocca e mi sento rotto, a pezzi. Sono rotto. Mi sento morto.

EMY Non lo sei.

ROB Mi stringe, io -

EMY È la paura, è solo la paura.

ROB (*colpendosi*) No, non lo è, non lo è, non lo -

EMY (*alzando la voce*) Smetti!

ROB (*resta in silenzio*)

EMY Guardami. Guardami. (*prendendogli il viso tra le mani*) Andrà tutto bene. Andrà tutto bene e dopo staremo insieme. Te lo prometto. Tu e io. Suona come una minaccia e forse lo è, ma io voglio stare con te. Quindi fallo per me, ok? Guardami.

ROB (*resta in silenzio*)

EMY Lo puoi fare per me?

ROB (*resta in silenzio*)

EMY Lo puoi fare per me o no?

ROB (*tempo*) Sì.

EMY Non colpirti più. Promettimelo.

ROB Sì.

Silenzio.

ROB Puoi abbracciarmi?

Emy lo abbraccia.

Silenzio.

EMY Dobbiamo andare, adesso.

ROB Sì. Un attimo.

Silenzio.

ROB Ho paura.

EMY Sono qui con te.

ROB Non vai da quello della sei?

EMY No.

ROB Giura.

EMY Giuro.

Silenzio.

ROB Vorrei darti un bacio.

EMY Esci da quella sala operatoria. Ok? Esci di lì.

Emy gli asciuga una lacrima e gli dà un bacio sulla fronte. Poi si alza, sblocca i fermi del letto e fa per spingerlo fuori.

ROB Emy...

EMY Dimmi.

ROB Quel fiore era per te.
EMY Davvero?
ROB Sì.
EMY Ho sempre amato i tulipani.
ROB Lo so.

Buio.